Num.

Torino dalla Ti... Favale e C., ... n. 21. — Pro... mandati post... cati (Milano e ... anche presso ... Fuori Stato ... zioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1863

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 3 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Marzo	743,81	744,60	741,00	+ 6.3	+16,2	+19.4	+ 4.8	+11,6	+12,2	+ 0,4	S.O.	E.N.E.	O.S.O.	Ser. con neb.	Sereno	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 MARZO 1863

Il N. 1154 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto III del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane in data del 17 febbraio 1861;

Visto l'articolo 18 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione speciale instituita coll'articolo 7 del succitato Decreto ha l'incarico della revisione generale di tutti i conti delle disciolte Commissioni diocesane nelle Provincie Napolitane dal 1839 in poi, e dovrà compiere tale operazione nel corso del volgente anno.

Art. 2. La detta Commissione avrà anche l'incarico dello stralcio di tutti gli affari pendenti delle disciolte Commissioni diocesane riguardo a qualsivoglia fondazione che non possa entrare nella cerchia delle attribuzioni del Regio Economato Generale dei benefizi vacanti nelle Provincie Napolitane, e rappresenterà legalmente le disciolte Commissioni diocesane pei giudizi attualmente in corso e per gli effetti di quelli già compiuti.

Art. 3. Il Nostro Guardasigilli di concerto col Nostro Ministro delle Finanze applicherà alla suddetta Commissione quel numero d'impiegati in disponibilità che si ravviserà necessario al celere compimento delle operazioni della medesima.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.
M. MINGHETTI.

Il N. 1155 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri Reali Decreti in data 9 giugno 1861 ed 8 giugno 1862 relativi all'ordinamento dell'Esercito;

Considerando come la formazione permanente dell'Esercito in Divisioni attive nelle circostanze attuali sia di ostacolo alla facile dislocazione dei vari Corpi;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le Divisioni attive di Fanteria e di Cavalleria sono sciolte.

Art. 2. I Generali comandanti le Divisioni attive, i quali sono pure preposti ad una Divisione o Sotto-Divisione territoriale, rimangono al comando della Divisione o Sotto-Divisione di cui sono titolari.

Art. 3. I Comandanti Generali delle Divisioni e Sotto-Divisioni territoriali hanno sotto il loro comando diretto tutte le truppe stanziate nel territorio da essi dipendente.

Art. 4. Nulla è innovato ai Nostri Reali Decreti, in data 9 giugno 1861 e 27 settembre 1862, relativi alla circoscrizione militare territoriale del Regno ed alla dipendenza delle Divisioni e Sotto-Divisioni militari territoriali dai Gran Comandi di Dipartimento.

Art. 5. Occorrendo per speciali bisogni di dover riunire nuovamente le truppe in Divisioni attive, vi si provvederà con appositi Nostri Reali Decreti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e con Decreti 22 scorso febbraio S. M. ha nominato:

A Commendatore nell'Odine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Genesy cav. Gio. Battista, tesoriere centrale;

Ed a Cavalieri nell'Ordine stesso

Pompejani Giuseppe, capo di sezione nel Ministero di Finanze;
Cavaglià Luigi, id;
Berta Eustachio, id.;
De Orchi Vincenzo, direttore del Demanio a Como;
Bontempo Paolo, id. a Pavia;
Parravicini Achille, id. a Palermo;
Cilocco Raffaele, controllore capo in ritiro;
Mussa Paolo, id.;
Silva Pietro, controllore di 1.a classe in ritiro;
Grisi Giovanni, tesoriere speciale di Firenze;
Giovanelli Paolo, tesoriere in ritiro;
Vacca Giacinto, capo di sezione nella Direzione Generale del Debito Pubblico;
Benisson avvocato Vincenzo, consultore legale nell'Amministrazione del Catasto;
Scialoja Aniello, già direttore dei Dazi indiretti.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per Reali Decreti del 26 febbraio 1863

De Foresti cav. Giuseppe, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circond. di Crema, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pagnati Pietro, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando Militare del circond. di Messina, destinato al Comando Militare del circ. di Clusone.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 2 *Marzo* 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 11 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860, i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de'suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti avere essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per lo esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all'esame di ammessione o di concorso nelle città di Alessandria o di Novara.

« Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani, che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, addì 20 gennaio 1863.

Il Direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria ERCOLANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
PEL REGNO D'ITALIA.

(1.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Debito 24 dicembre 1819 (Sardegna)	
7935	Fondazione Rivara Benedetto q. Bernardo per collocazione di povere figlie sue più propinque per	L. 69 18
7318	Seminario di Fenestrelle (Pinerolo)	» 300 »
7616	Piccolo Seminario di Fenestrelle	» 300 »
6515	Confraternita di S. Pietro Martire in Morano (Vercelli)	» 103 65
10076	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Gio. Battista decollato in Serra (Sarzana) con annotazione	» 50 »
1769	Chiesa parrocchiale di Cerano	» 134 44
7073	Confraternita di S. Marta in Gattinara (Vercelli)	» 68 19
6335	Id. della SS. Annunziata di Castagnole Monferrato (Asti)	» 1065 91
5928	Parrocchiale di Muzzano (Biella)	» 300 »
3073	Orfanotrofio eretto nella città di Biella	» 1483 22
10069	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Bartolomeo Apostolo in Pitelli (Levante) con annotazione	» 250 »
6556	Confraternita del SS. Nome di Gesù di Paesana (Saluzzo)	» 104 77
7185	Beneficio Garbaccio eretto nella chiesa di Santa Maria di Mosso (Biella) con annotazione	» 88 38
8179	Confraternita del SS. Rosario per la fondazione di Calvo Vittoria in Novi	» 97 »
131	Cappellania di S. Gottardo di Carmine	» 7 65
166	Id. di S. Gottardo del luogo di Carmine, membro di Canobbio	» 32 24
7437	Confraternita della Misericordia di Costigliole d'Asti	» 42 06
6112	Congregazione del Seminario di Saluzzo come amministratrice dell'Opera per provvedere d'aiuto i parroci vecchi ed inabili (con annotazione)	» 2014 »
7972	Suddetta (con annotazione)	» 206 »
2633	Chiesa parrocchiale di Chiusano (Asti)	» 11 06
1903	Comunità di Borgomasino (Ivrea)	» 43 73
9924	Chiesa parrocchiale sotto il titolo dei Santi Massimo e Maurizio in Brovida e Nlosa (Acqui) con annotazione	» 100 »
7372	Chiesa parrocchiale d'Alice (Acqui)	» 21 96
1622	Parrocchiale di S. Eusebio di Mussano	» 188 44
2171	Chiesa parrocchiale di Dolceacqua (San Remo)	» 136 69
4961	Abazia di Altacomba (con annotazione)	» 10000 »
2968	Chiesa parrocchiale di S. Martino di Lantosca (Nizza)	» 80 64
3126	Cappellania detta di Peraz eretta sotto il titolo di S. Colombano di Villaron (Chambéry) con annotazione	» 457 18
7332	Cappellania laicale istituita dal fu sacerdote Pietro Passeroni (Nizza Marittima)	» 313 17
7375	Cappella dell'Angelo Custode eretta nella parrocchiale di Saorgio (Nizza Marittima)	» 20 36
7665	Cappellania detta di Peraz eretta sotto il titolo di S. Colombano di Villaron (Chambéry)	» 49 10
3028	Chiesa parrocchiale di Aiguebelle come legataria di Rontat Francesco (Chambéry)	» 12 24
10321	Parrocchia di S. Lorenzo in Roccatagliata (Chiavari) con annotazione	» 80 »
2187	Chiesa parrocchiale di Azeglio (Ivrea)	» 11 »
7662	Parrocchiale di S. Antonio abate di Quarona (Valsesia) con annotazione	» 100 »
2190	Beneficio di S. Antonio di Padova eretto nella chiesa dei PP. Minori di S. Francesco in Alessandria	» 182 87
7217	Chiesa parrocchiale di Gottasecca (Mondovì)	» 13 69
9630	Parrocchia sotto il titolo di Santa Margherita vergine martire, in Castino (con annotazione)	» 200 »
4197	Fondazione di Doria Lamba q. Giacomo in Genova (con annotazione)	» 89 06
5354	Id. di Di Negro Quilico q. Benedetto per distribuzione ai poveri	» 23 14
5038	Id. di Di Negro Quilico q. Benedetto per distribuzione ai poveri	» 717 70
5039	Suddetta	» 7 70
5040	Suddetta	» 7 70
7247	Fondazione di Pinelli Nicolò per distribuzione ai poveri	» 20 64
7248	Suddetta	» 10 32
7249	Suddetta	» 10 32
4188	Fondazione di Di Negro Battista q. Bartolomeo in Genova (con annotazione)	» 60 83
7331	Id. di Di Negro Doria Battista in Genova (con annotazione)	» 145 70
5615	Id. di Costa Lorenzo q. Giacomo (con annotazione)	» 250 »
8765	Id. Doria Pareto Livia Martina Maria per celebrazione di messe (con annotazione)	» 129 51
10194	Chiesa parrocchiale di S. Albano in S. Albano (Bobbio) con annotazione	» 470 »
10201	Id. parrocchiale di S. Stefano protomartire in Valverde (Bobbio) con annotazione	» 63 »
10202	Id. parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Zerba (Bobbio) con annotazione	» 90 »
2755	Comunità di S. Raffaele (Torino)	» 9 84
7489	Fondazione di Grillo Giovanni q. Bartolomeo per collocazione di povere figlie dell'albergo dei nobili Grillo	» 33 92
10355	Chiesa succursale sotto il titolo di San Martino del Vento in Tasso, frazione di Lumarso (Chiavari) annotata d'ipoteca	» 80 »
477	Congregazione di Carità di Ghislarengo	» 495 91
10063	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Michele in Carvara, frazione di Beverino (Levante) con annotazione	» 50 »
10068	Id. sotto il titolo di S. Gio. Battista in Migliarino (Levante) con annotazione	» 300 »
10978	Fondazione Mainero Gio. Battista q. Cesare per celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Vigne in Genova (con annotazione	» 27 29
7857	Parentela dei Revelli di Taggia per valersene in collocazione di figlie povere della stessa parentela	» 9 03
10444	Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine di Linguegiietta (San Remo) con annotazione	» 100 »
10442	Id. di S. Bernardo in Boscomare (San Remo) con annotazione	» 40 »
5217	Confraternita di S. Sebastiano del Bosco (Alessandria) con annotazione	» 293 01
	Consolidato Napolitano	
106	Mensa vescovile di Castellaneta	Ducati 27 »
38718	Pane Michele di Giacomo Antonio	» 4 »
16512	Di Santo Raffaele fu Salvatore	» 7 »
49611	Mottola Francesco di Pasquale	» 4 »
39053	Stefanino Pietro fu Giovanni	» 4 »
36053	Tangredi Raffaele di Matteo	» 8 »
15731	Caporaletti Giovanni di Antonio	» 8 »
16533	Ferraiuolo Gaetano di padre ignoto	» 9 »
15031	Guerriero Luigi di Antonio	» 5 »
35772	Marsella Alessandro Francesco di genitori ignoti	» 8 »
35642	D'Aniello Francesco di Gio. Battista	» 5 »
33017	Santiello Bernardino fu Giuseppe	» 9 »
36229	Romano Giuseppe fu Saverio	» 8 »
15445	Coluccielle Nicola di Domenico	» 8 »
17251	Di Tommasi Luigi Evangelista fu Raffaele	» 8 »
33988	Ungliese Angelo Antonio fu Domenico	» 9 »
36126	Tredicini Ferdinando fu Giuseppe	» 8 »
15834	Stillitano Lorenzo fu Nicola	» 8 »
17303	Verdura Francesco fu Agostino	» 6 »
17536	Di Sarmo Francesco di Giacinto	» 7 »
37036	Gullone Nicodemo di Antonio	» 8 »
41728	Potera Giuseppe fu Raffaele	» 8 »
40293	Mastroianni Paolo di Saverio	» 4 »
39011	Anaclerico Alfonso di Andrea	» 4 »
35185	Roviello Felice di Antonio	» 6 »

38817	Tolone Pietro fu Paolo	» 8 »
36076	Borregino Rocco di Giuseppe	» 8 »
40112	Palermo Nicola Vito fu Giosafatte	» 4 »
38623	Collatto Luigi fu Vitangelo	» 4 »
38672	Gallarissa Pasquale fu Pietro	» 4 »
40645	Albanese Agapito fu Vincenzo	» 4 »
39304	Reggente Giovanni Battista fu Giuseppe	» 3 »
41594	Coppola Domenico di Aniello	» 4 »
39165	Comes Pasquale fu Giuseppe	» 3 »
38698	Morici Santo di Domenico	» 4 »
15400	De Vincentis Giuseppe di Nunzio	» 7 »
33916	Rizzitello Raffaele fu Matteo	» 6 »
39337	Rumolillo Michele fu Giovanni	» 3 »
15440	Vinacciulo Stanislao projetto	» 9 »
17680	De Lellis Francesco Antonio di Angelo	» 8 »
38603	Jannarelli Daniele di Antonio	» 4 »
40234	Palmieri Gaetano di Luigi	» 8 »
41891	Giannetti Michele fu Davide	» 4 »
42000	Basile Federico fu Domenico	» 9 »
15844	Strati Francesco fu Domenico Antonio	» 8 »
17070	Avallone Benedetto fu Eugenio	» 6 »
38505	Baldassarre Luigi di padre ignoto	» 4 »
35639	La Salvia Nicola fu Giuseppe	» 9 »
38686	Pianzo Biagio di Carmine	» 8 »
17103	Altobelli Leopoldo fu Domenico	» 9 »
37138	Chiaromonte Vincenzo fu Giuseppe	» 8 »
17628	Galluccio Sebastiano fu Silvestro	» 7 »
16124	Lamaura Vito fu Antonio	» 8 »
39018	Penna Vincenzo fu Pasquale	» 4 »
40107	Polosemma Marco fu Vincenzo	» 4 »
41698	Di Stefano Raffaele di Bartolomeo	» 4 »
33187	D'Amico Pasquale fu Nicola	» 7 »
38861	Ruggi Francesco Antonio di Michele	» 4 »
41525	Sacro Salvatore fu Salvatore	» 4 »
34561	Fiore Francesco fu Giovanni	» 9 »
41349	Conidi Giovanni fu Tommaso	» 4 »
38960	Corvino Gaetano fu Francesco	» 8 »
41578	Nesta Giacomo fu Rocco	» 4 »
32601	Casamassima Leonardo Vito di Francesco	» 7 »
16389	Barnaba Martino fu Gregorio	» 7 »
15627	Palamaro Pasquale Salvatore fu Giovanni	» 8 »
36175	Maratucci Michele fu Valentino	» 8 »
15232	Fratelli Alessandro di Angelo	» 8 »
17212	Minardi Antonio di padre ignoto	» 7 »
41701	Manziuto Nicola fu Giuseppe	» 4 »
41722	Vecchione Raffaele di Catello	» 4 »
41592	Orecchio Carmine di Domenico	» 4 »
40346	Errico Antonio di Pasquale	» 4 »
40028	Modico Sebastiano fu Vincenzo	» 3 »
25208	De Simone Ferdinando di Giovanni	» 6 »
41601	Masi Sabino di Nicola	» 4 »
15021	Natale Arcangelo fu Luzio	» 8 »
38533	Cusano Giovanni di Domenico	» 4 »
38645	Lamotta Raffaele di Francesco	» 4 »
29715	Vallocco Francesco di Sabato	» 6 »
1915	Quaranto Luigi fu Vito Orazio	» 10 »
16116	Viggiano Pasquale di Lorenzo	» 7 »
26130	Torani Pietro fu Tommaso	» 40 »
36403	Spagnuolo Salvatore di Rocco	» 8 »
17968	Gambetta Giovanni di Giuseppe	» 9 »
17314	Cortella Domenico fu Michelangelo	» 7 »
41707	De Vivo Salvatore fu Antonio	» 4 »
7095	Comune di Spinetà	» 7 »
	Consolidato 1861	
13751	Maria Emanuele fu Carmine	L. 110 »
13947	Denardellis Francesco fu Giuseppe	» 420 »
31485	Morgera Giovanni fu Filippo	» 100 »
691	Deferraris Amato fu Paolo di Voghera	» 1 99
	12-16 giugno 1849 (Sardegna)	
26789	Bertoglio Felicita nubile, del fu Bartolomeo di Torino	» 10 »
	Consolidato Modenese 1818	
63	Comune di Montese	» 56 43

Torino, il 21 febbraio 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 14 febbraio 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L. 18,088,241 96
Id. id. nelle succurs.	» 9,279,939 72
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 11,174,990 19
Portafoglio nelle sedi	» 74,712,173 05
Anticipazioni id.	» 18,015,299 86
Portafoglio nelle succurs.	» 26,448,787 14
Anticipazioni id.	» 6,970,678 98
Effetti all'incasso in conto corrente	» 163,016 63
Immobili	» 2,834,575 77
Fondi pubblici	» 11,214,820 »
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250 »
Spese diverse	» 1,221,852 31
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 600,000 01
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 836,993 79
Fondi pubblici c. interessi	» 174,710 »
Totale	L. 191,938,351 44

Passivo.

Capitale	L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 92,159,661 60
Fondo di riserva	» 5,213,396 05
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile . . . L. — ; Non disponibile . . . » 288,457 36	288,457 36
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	» 3,079,916 25
Id. (Id.) nelle succurs.	» 722,473 06
Id. (Non disp.)	» 11,840,953 46
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 2,533,219 18
Dividendi a pagarsi	» 177,586 50
Risconto del semestre precedente	719,363 13
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	» 383,581 08
Id. id. nelle succurs.	» 223,537 79
Id. Comuni	» 182 96
Tesoro dello Stato per prestito	» 707,748 98
Diversi (Non disponibile)	» 33,886,241 04
Totale	L. 191,938,351 44

ESTERO

AMERICA. — Il seguente dispaccio, inviato al signor Dayton ministro degli Stati Uniti alla Corte delle Tuilerie, contiene la risposta del gabinetto di Washington all'ultima proposta del governo francese, compresa nel dispaccio del signor Drouyn de Lhuys del 9 di gennaio.

« Washington, 6 febbraio.

« Signore, si è realizzato l'annunzio dato nel vostro dispaccio del 15 di gennaio ch'io poteva attendere una visita speciale del signor Mercier. Egli venne a me al 3 e mi diede copia di un dispaccio ch'egli aveva allora allora ricevuto dal signor Drouyn de Lhuys colla data del 9 gennaio. Ho preso le istruzioni del Presidente e vi comunicherò ora le sue idee sull'argomento di cui si tratta. Esso è stato considerato con maturità pel pensiero che il popolo francese soffre, senza sua colpa, come il popolo americano, per le calamità della trista nostra guerra civile. Nè in questa congiuntura più che in verun'altra dimentichiamo noi la tradizionale amicizia delle due nazioni, che noi crediamo senza esitazione abbia dettato i consigli dati dal signor Drouyn de Lhuys.

Egli dice: « Sappiamo che il governo federale non dispera di dare un impulso più attivo alle ostilità. » Poi osserva nuovamente: « Brevemente, il prolungamento della lotta non ha scosso la fiducia del governo federale nel successo definitivo de' suoi sforzi. » Questi passi, pare a me, fanno, senza intenzione, torto al linguaggio o confidenziale o publico che il governo ha costantemente tenuto sul tema della guerra. Esso non ha mai avuto e confessato altro scopo che la conservazione dell'integrità del territorio. Lungi dall'ammettere alcuna rilassatezza ne'suoi sforzi o dal mostrare scoraggiamento, il governo si è invece comportato animosamente in tutte le vicissitudini con invariata fiducia in un pronto e compiuto trionfo della causa nazionale.

Essendo noi ora in qualche guisa invitati da una potenza amica a riandare la storia dei ventun mese di conflitto, non troviamo motivo di scemare la fiducia che per un' alternativa di vittorie e di sconfitte, quale ha luogo ordinariamente nelle guerre, le forze navali e terrestri degli Stati Uniti hanno costantemente nutrita, reclamando dagl'insorti i porti, le fortezze e i posti ch'essi hanno traditoriamente occupati prima del principio della guerra ed anche prima che fosse essa seriamente temuta. Tanti fra gli Stati e distretti, che gli Stati del Sud comprendevano già nella progettata loro esclusiva confederazione di Stati a schiavi, furono già tornati sotto il vessillo dell'Unione ed essi ora non ritengono più che la Giorgia, l'Alabama, il Texas, mezza la Virginia, mezza la Carolina settentrionale, due terzi della meridionale, mezzo il Mississipì e un terzo dell'Arkansas e Luisiana. E le forze nazionali tengono anzi questo piccolo territorio in ristretto blocco ed assedio.

Questo governo, ove sia richiesto, non esita a sottomettere le sue imprese alla prova del paragone ed afferma che in nissuna parte del mondo e in nissun tempo antico o moderno mai nazione niente preparata a combattere pel godimento di una pace non interrotta per 80 anni e subitamente destata dalla voce della sedizione non ha mostrato tanta energia, e ottenuto successi tanto segnalati e decisivi come quelli che hanno segnato il progresso di questa lotta per parte dell'Unione. Io temo che il signor Drouyn de Lhuys abbia preso altra guida che la corrispondenza di questo governo per chiarirsi sulla sua natura e sulle sue finanze. Probabilmente egli ha letto che vi fossero discrepanze di sentimenti negli scritti di coloro che si spacciano qui per organi della pubblica opinione, e ha dato loro una indebita importanza.

Non si deve dimenticare che questa è una nazione di 30,000,000 di uomini, divisi civilmente in 41 Stati e territorii che coprono una superficie appena minore all'Europa; che il popolo costituisce una pacifica democrazia, che gode ovunque piena libertà di parola e di suffragio; che una grande crise produce necessariamente veementi e profonde discussioni, acute collisioni di interessi individuali, locali e provinciali, sentimenti e convincimenti, e che questo calore nella controversia viene accresciuto dall'intervento di speculazioni, interessi, pregiudizi e passioni di ogni altra parte del mondo civile.

Tuttavia egli è per mezzo di queste discussioni che si ottiene solitamente il consenso della nazione sopra qualche cosa, che se ne formano le risoluzioni e se ne stabilisce la politica.

Mentre vi è stata molta discrepanza di opinioni e di simpatie nel popolo relativamente agli agenti della guerra, i principii per cui s'ha essa a fare e i mezzi con cui s'ha a continuare, il signor Drouyn de Lhuys non ha che a consultare gli atti del Congresso e le ordinanze esecutive per sapere che l'attività nazionale è stata sinora ed è tuttavia così efficace come quella di qualsivoglia altra nazione, quale che ne sia la forma di governo quali che siano state le sue emergenze, importanti per la sua pace, prosperità e sicurezza.

Non una voce s'è mai alzata fuori del campo immediato degl'insorti, in favore dell'intervento estero, di una mediazione arbitraria o transazione, che implichi abbandono di una particella di dominio nazionale o cessione di una costituzionale franchigia. Al tempo stesso egli è manifesto a tutti che i nostri mezzi sono tuttavia abbondanti e il nostro credito bastante alle emergenze.

Il sig. Drouyn de Lhuys suggerisce che questo governo nomini commissari, perchè convengano sopra un terreno neutrale con commissarii degl'insorti. Egli suppone che nelle conferenze che essi terrebbero si potrebbero discutere le reciproche lagnanze, e che invece delle accuse che scambievolmente si lanciano il Nord ed il Sud i convenuti darebbero opera a discutere sugl'interessi che li separano. Egli assicura inoltre « che i commissari cercherebbero, col mezzo di ordinate e profonde deliberazioni, se questi interessi siano incompatibili, se la separazione sia un'estremità che non si possa più evitare, o se la memoria di una esistenza comune, i logami di ogni genere che hanno fatto del Nord e del Sud un solo Stato federativo, e gli hanno portati a sì alto grado di prosperità, non siano più potenti che le cause che hanno posto le armi in mano alle due popolazioni. »

Il suggerimento non è straordinario, e l'Imperatore dei Francesi, per la sollecitudine del benevolo suo desiderio per la restituzione della pace, ha potuto benissimo crederlo effettuabile. Ma quando il sig. Drouyn de Lhuys verrà a considerarlo nella luce in cui lo si deve esaminare in questo paese, io credo che certamente egli scorgerà che esso implica niente meno della proposta che, mentre questo governo dà opera a reprimere un'insurrezione armata, collo scopo di mantenere l'autorità nazionale costituzionale e l'integrità del territorio, esso faccia pratiche diplomatiche cogli insorti sopra questioni, le quali riguardano o la cessione di quell'autorità, o la possibilità di una separazione, la quale sarebbe tosto seguita da una sempre crescente anarchia. Se fosse possibile che il governo degli Stati Uniti ponesse tanto a repentaglio l'autorità nazionale da intavolare tali discussioni, non è facile il vedere quali buoni risultamenti si potrebbero ottenere. I commissari debbono convenire nel raccomandare o la conservazione dell'Unione o il volontario suo scioglimento o altrimenti lasciare insoluta la questione vitale, che verrebbe finalmente risolta dalle vicende della guerra.

Il governo conosce le disposizioni presenti degli insorti come i passati loro propositi. Non avvi il menomo motivo di supporre che gli agenti sindacatori si persuaderebbero in quel momento, per qualunque argomento potesse esser addotto dai commissari nazionali, a smettere l'ambizione che gli spinse a prendere la sleale posizione che ora essi occupano.

Qualunque commissario fosse nominato da quegli agenti, o per loro mandato o per loro influenza dovrebbe entrare nella conferenza imbevuto dei sentimenti dei caporioni degl'insorti e legato alle personali loro fortune. Non si darebbe ascolto al popolo leale degli Stati insorti e necessariamente sarebbe rigettata qualunque offerta di pace da questo governo alla condizione del mantenimento dell'Unione.

D'altra banda, come già ho osservato, questo governo non ha il minimo pensiero di abbandonare la fiducia che è stata riposta in lui dalla nazione colle più solenni politiche sanzioni, e se avesse alcun pensiero di quella sorta avrebbe tuttavia ampia ragione di credere che la pace, proposta a costo dello scioglimento, sarebbe immediatamente, universalmente e sdegnosamente rigettata dal popolo americano. Errano grandemente gli statisti europei se suppongono demoralizzato questo popolo. Qualunque cosa nel caso di un'insurrezione farebbe il popolo inglese, svizzero, francese od olandese per salvare la sua nazionale esistenza, in qualunque modo potesse essere giudicata tal lotta dalle nazioni estere o riguardarne gli interessi, tanto e certamente non meno farà, se fia d'uopo, il popolo degli Stati Uniti per salvare, pel bene comune, la regione che confina coll'Atlantico e il Pacifico e le rive dei golfi del S. Lorenzo e del Messico, insieme alla libera e comune navigazione del Rio Grande, Missuri, Arkansas, Mississipì, Ohio, S. Lorenzo, Hudson, Delaware, Potomac ed altre nazionali comunicazioni, per cui questa terra che è per lui alla volta una terra ereditaria ed una terra promessa è aperta e inaffiata.

Ammettendo che gli agenti del popolo americano, esercitando i loro poteri, periscano sotto il colpo della paura, o in uno spirito fazioso siano caduti al di sotto della virtù nazionale, sarebbero prontamente e costituzionalmente surrogati da altri di un carattere e di un patriottismo più rigoroso. Mi deve essere permesso di dire altresì che il sig. Drouyn de Lhuys s'inganna nella sua descrizione dei partiti che stanno l'uno contro l'altro in questo conflitto. Noi qui non abbiamo, nel senso politico, nè Nord nè Sud, nè Stati del Nord nè Stati del Sud. Noi abbiamo un partito insorto situato sulle sponde del golfo del Messico e nei distretti che vi sono immediatamente adiacenti. Noi abbiamo da un'altra parte un popolo leale, che costituisce non solo gli Stati del Nord, ma quelli altresì del Sud, del Mezzo e dell'Ovest e degli Stati del Sud.

In moltissime occasioni ho sottomesso al governo francese le viste del Presidente sugl'interessi e sulle idee che determinano irrevocabilmente il governo e il popolo americano a mantenere l'Unione federale. Il Presidente ha fatto la stessa cosa nei suoi messaggi.

Io non ho dunque bisogno di farne nuovamente parola. Ma il sig. Drouyn de Lhuys chiama in suo appoggio le conferenze tenutesi tra le colonie e la Gran Bretagna nella nostra guerra della rivoluzione. Egli mi permetterà di rispondere che nella crisi di una nazione le misure devono essere in rapporto colla necessità, e che per conseguenza esse possono essere veramente conformi ai precedenti.

La Gran Bretagna, prendendo parte a questo negoziato, era manifestamente venuta a dubitare del suo definitivo successo, ed è certo che le colonie non avranno mancato di prendere nuovo coraggio ed anche di ottenere nuovi vantaggi quando hanno veduto la metropoli compromettersi al punto di trattar della pace sulla base della concessione di loro indipendenza.

Gli è vero senza dubbio che la pace dev'essere conchiusa un giorno, e che avranno luogo conferenze dopo, se non prima, la pacificazione. V' ha nullameno una forma migliore per queste conferenze di quella suggerita dal sig. Drouin de Lhuys. Questa sarebbe una deroga palpabile alla costituzione degli Stati Uniti e non avrebbe peso di sorta, poichè mancherebbe di qualsiasi sanzione necessaria per impegnare le parti leali o sleali della nazione.

D'altra parte il Congresso degli Stati Uniti è un foro costituzionale pei dibattimenti fra le parti contendenti. I senatori e i rappresentanti del popolo leale vi sono sempre con tutti i pieni poteri per conferire, e vi hanno altresì seggi vacanti, che invitano a prender posto i senatori e i rappresentanti del partito malcontento che possono esservi costituzionalmente inviati dagli Stati implicati nell' insurrezione.

Inoltre, le conferenze che possono essere tenute in un congresso hanno un gran vantaggio su quelle che si potrebbero organizzare sul piano del sig. Drouyn de Lhuys. Il Congresso, se lo vuole, può chiamare una convenzione nazionale per adottare le sue raccomandazioni e dar loro tutta la solennità e tutta la forza obbligatoria di una legge organica. Si può dire che simili conferenze hanno già cominciato fra le parti divise. I Maryland, la Virginia, il Kentucky, il Tenessee e il Missuri, Stati che son reclamati dagl'insorti, sono già rappresentati al Congresso, e sottomettono, con una perfetta libertà e giusta la loro propria ispirazione, il loro avviso sulla condotta più idonea ad ottenere, nel più breve tempo, una pace ferma, durevole, e onorevole. Furono altresì inviati rappresentanti alla Luisiana, e si sa che altri giungono dall'Arkansas.

Un argomento decisivo in favore della forma congressionale delle conferenze, in vece di quella suggerita dal signor Drouyn de Lhuys, si è che, mentre il consenso all'ultima trarrebbe il governo a trattar cogl'insorti e a violare una parte importante della costituzione, le che sarebbe di esempio pernicioso, la conferenza congressionale, al contrario, mantiene questo sacro stromento, che deve essere l'ancora di salute della Repubblica a traverso delle età, e le dà una nuova forza.

Potete leggere questo dispaccio al signor Drouyn de Lhuys e lasciargliene copia, se lo desidera. Perchè siate al corrente di tutta la quistione, vi trasmetto copia del dispaccio del sig. Drouyn de Lhuys. Credetemi

W. H. Seward. »

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — Il ministro della Casa Reale sig. conte Nigra, a nome di S. M. la Regina di Portogallo Maria Pia, ha trasmesso il 28 scorso febbraio un elegantissimo anello colla rispettiva cifra contornata di brillanti al commendatore canonico Durio, di Novara.

LOTTERIA DI BENEFICENZA. — La Commissione direttrice della Lotteria d'oggetti dal Governo concessa a favore degli Asili d'infanzia locali di Chieri

Notifica:

Che l'estrazione della medesima, composta di ben novecento premii, avrà luogo il 16 del corrente mese di marzo, nel Palazzo di Città, alle ore 9 mattutine. — Che la vendita dei biglietti continuerà sino a tutto il 15. — E che, previa inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e pubblicazione dell'elenco dei numeri vincitori, la distribuzione dei premii principierà il giorno 24 successivo e continuerà in tutti i giorni festivi e di mercato dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 5 pom. pel corso di tre mesi nella stessa sala dell'Esposizione; trascorsi i quali i non ritirati s'intenderanno devoluti all'Opera.

Chieri, il 1.o marzo 1863.

Per la Commissione
Il Presidente RANDONE.

ASSOCIAZIONE ITALIANA *per la edificazione della Facciata del Duomo di Firenze* — Essendo terminata l'esposizione dei disegni presentati al concorso per la Facciata del Duomo di Firenze, i loro autori, o i loro incaricati possono ritirarli nella prima settimana di marzo prossimo.

A questo effetto troveranno alle sale della Società promotrice di belle arti dalle 10 antim. alle 2 pom. la persona incaricata della restituzione alla quale dovranno esibire il riscontro ricevuto nell'atto della consegna, e rilasciarlo con la relativa quietanza.

Il rapporto della Commissione giudicante è già sotto il torchio della Galilejana e a giorni sarà posto in vendita a benefizio della Associazione presso i signori successori Piatti, Molini e Ricordi, i quali gratuitamente si prestano.

Dall'uffizio della Deputazione promotrice il 23 febbraio 1863.

I segretari
Cav. march. *Lotteringo Della-Stufa.*
Avv. *Gerolamo Checcacci.*

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo 12.o (febbraio 1863) ultimo del 1.o volume del *Bollettino Consolare* pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri di S. M. il Re d'Italia contiene le seguenti materie: 1.o Sulla epizoozia bombicina, cenni e notizie del dottore Carlo Orio; 2.o Sulla coltivazione del cotone nel Brasile, del R. Console in Bahia; 3.o Cenni sulla provincia del Parà e sui principali suoi prodotti, del R. Delegato consolare al Parà (Brasile); 4.o Importance commerciale des villes de Rouen et d'Elbeuf, extrait d'un rapport du Consul du Roi à Rouen; 5.o Cenni sulla coltivazione del cotone nella Macedonia, del R. Console a Salonicco; 6.o Nomine e disposizioni consolari; 7.o Indice del primo volume.

— È uscito il fascicolo di febbraio 1863 della *Rivista dei Comuni italiani*, diretta da Giulio Nazari. Vi ha in questo fascicolo la 1.a parte di uno scritto del deputato Martinelli: *Delle riforme legislative nei rapporti coll'amministrazione e colla finanza*; e specialmente dell'unificazione e del discentramento, delle leggi o del bilancio.

È pure uscito il fascicolo 5.o della *Rivista Nazionale* di diritto amministrativo, di economia politica e di statistica, diretta da Alessandro Gicca.

PUBBLICAZIONI. — Il prof. Giovanni Parato ha testè mandato alla luce la seconda edizione della sua *Storia popolare d'Italia*, la quale va dai tempi anteriori alla fondazione di Roma sino alla caduta dell'Impero.

L'opera, ora interamente rifatta, da più anni in uso nelle scuole tecniche della città di Torino, è compilata secondo le norme del programma governativo pel primo anno delle scuole tecniche del Regno. L'autore si distingue per chiarezza, ordine e lindura di stile e in poche pagine ha saputo compendiare quanto di più importante si riferisce al suo argomento. Solo vorremmo ch'egli avesse dato una tavola cronologica relativa ai principali avvenimenti ch'egli narra. Osserveremo anche che dopo i lavori del Niebuhr non si possono più dare per fatti veramente storici quelli che si riferiscono ai tempi anteriori alle guerre puniche; ma forse l'autore, avendo dichiarato di trarre la sua storia da quella di monsignor Pellegrino Farini, ha preferito di attenersi anch'esso alle tradizioni che da Tito Livio fino al secolo scorso furono norma agli storici.

— Venne testè in luce, per cura dei tipografi-editori Paravia e compagnia, un Atlante zoologico che per ogni riguardo merita di essere segnalato al pubblico.

Il prof. Luigi Bellardi ne diresse la compilazione, e, vuoi per l'ordine, vuoi per la buona scelta delle figure, seppe ampiamente soddisfare allo scopo, a cui questo lavoro vien destinato. Esso è diviso in 60 quadri, all'uopo anche riunibili in una sola carta murale, rappresentanti in proporzioni bene spesso accresciute i principali tessuti ed organi degli animali, non che i caratteri delle principali divisioni di essi, nissuna classe esclusa, cioè mammiferi, uccelli, rettili, pesci, ecc., ecc. Le più accurate opere di zoologia, come il *Regno animale* del Cuvier, la *Fauna italica* del Bonaparte, il *Dizionario di Storia naturale* di Carlo d'Orbigny, ecc., ne somministrarono i materiali, i quali vennero riprodotti da abilissimi disegnatori e litografi con somma fedeltà e precisione: eguali pregi troviamo nelle figure tolte dal vero.

Non è questo il primo lavoro di tal genere che siasi pubblicato, già esistendone alcuni stampati all'estero ed anche in Italia; ma nissuno, ch'io mi sappia, corrisponde al par di questo ai bisogni dell'insegnamento elementare, perchè nissuno è così compiuto, nissuno è fatto con figure tratte da sì buone fonti e disposto così metodicamente. Per certo gli atlanti non possono tener luogo delle collezioni d'oggetti naturali, ma considerando che molti de' licei, degli istituti tecnici e degli stabilimenti di educazione in cui si è da poco tempo introdotto lo studio della storia naturale difettano ancora delle opportune raccolte, simili atlanti tornano utilissimi non meno ai professori che agli alunni e riempiono temporariamente una grande lacuna.

Il Consiglio superiore di pubblica istruzione, ed il Ministero di agricoltura e commercio portarono su quest'opera un giudizio favorevolissimo, ed in modi diversi ne incoraggiarono l'edizione.

Animati da tali auspicii i signori Paravia ed il signor professore Bellardi, ciascuno per la parte sua, vorranno, speriamo, compiere questo lavoro, aggiungendovi, cogli stessi pregi di concetto e di esecuzione, quello che riguarda la botanica, la mineralogia e la fisica terrestre.

Prof. EUGENIO SISMONDA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 MARZO 1863.

Sottoscrissero a favore delle vittime del brigantaggio i Municipii di Olgiate di Como per lire 150, Pigra 10, Ponna 12, Vertemate 40, Rebbio 25, Campione 20, S. Bartolomeo di Como 10, Claino con Osteno 50, Montano 32, Asnago 25, Mariano 200, Caslino 30, Anzano 50, Cassina Rizzardi 60, Garzeno 20, Bardello 20, Bodio 60, Bregano 20, Caprondo 20, Cardana 30, Castello di Varese 20, Celina 10, Lissanza 25, Lomnago 10, Monvalle 25, Morazzone 40, Ranco 20, Taino 100, Venegono inferiore 50, Vergobbio 20, Bajedo 10, Bindo 15, Bulciago 50, Cassago 30, Dolzago 50, Cremella 50, Garlate 75, Laorca 20, Molteno 50, Pasturo 20, S. Maria Hoè 40, Sirone 100, Valbrona 30, Visino 25, Greccio 100, Morro 25, S. Giovanni Reatino 10, Salisano 16, Frasso 13 30, Marcetelli 5, Posticciola 15, Fara di Rieti 200, Collebaccaro 15, Pinzano 100, Peschiera di Milano 50, Vaprio di Adda 100, Acicatena 200, Calatabiano 51, Valdieri 50, Villafaletto 25, Vottignasco 10, Dronero 50.

Il sindaco e la rappresentanza comunale di Acicatena hanno offerto la somma di lire 153. Gli operai della cartiera di Vaprio d'Adda della ditta G. Maglia, Pigna e Compagnia e il personale addetto allo studio di essa cartiera lire 240.

Si è instituita a Tunisi una Commissione, composta dei signori Paolo Antonio Guecco, Andrea Pelusso, dottore Ab. Lumbroso, Gaetano Frediani, Morpurgo, Prospero Molco, Alessandro Nissem e Giuseppe Pagano, per promuovere presso quella colonia italiana sottoscrizioni a favore delle vittime del brigantaggio. Gli onorevoli promotori incominciarono per offerire essi medesimi le seguenti somme: Paolo Antonio Guecco lire 200, Andrea Pelusso 100, dottore Ab. Lumbroso 200, Gaetano Frediani 100, Morpurgo 100, Prospero Molco 100, Alessandro Nissem 100, e Giuseppe Pagano 100.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ricevette la presentazione per parte del Ministro di Finanze del progetto di legge per la facoltà al Governo di contrarre un prestito di 700 milioni di lire effettivi.

Raccoltosi immediatamente il Senato negli uffizi per l'esame dello stesso progetto, nominò a commissari per il medesimo i senatori: Vigliani, Gallina, Gioia, Di Revel e Nigra.

Per la prima adunanza pubblica il Senato sarà avvertito a domicilio.

Nel principio della seduta di ieri della Camera dei deputati fu rinnovata la votazione per appello nominale sulla proposta del deputato Sella relativa all'attuazione provvisoria delle modificazioni al regolamento della Camera.

Votarono per la proposta i signori:

Acquaviva = Agudio = Allievi = Andreucci = Anguissola = Ara = Arconati-Visconti = Atenolfi = Audinot

Baldacchini = Ballanti = Barracco = Basile-Basile = Bastogi = Belli = Beltrami Pietro = Berardi = Bertini = Berti-Pichat = Bertolami = Betti = Biancheri = Bichi = Boddi = Boggio = Bonghi = Borella = Borgatti = Borromeo = Borsarelli = Bottero = Bracci = Brida = Briganti-Bellini Bellino = Briganti-Bellini Giuseppe = Brignone = Broglio = Brunet = Bubani

Cagnola = Canalis = Cantelli = Capone = Cappelli = Carafa = Carini = Carletti-Giam. = Casa = Cassinis = Castellani-Fantoni = Cavallini = Cavour = Cedrelli = Cempini = Cepolla = Chiapusso = Chiavarina = Cialdini = Cini = Colombani = Corsi = Cortese = Cosenz = Cugia

De Blasiis = De Donno = De Filippo = De Franchis = De' Pazzi = Di Sonnaz

Ercole

Fabrizj Giovanni = Farini = Fenzi = Finzi

Gallenga = Genero = Giglinucci = Ginori-Lisci = Giorgini = Giovio = Giuliani = Govone = Grandi = Gravina = Grillenzoni = Grossi = Guerrieri-Gonzaga

La Farina = Lanciano = Lanza Giovanni = Leardi

Maceri = Malenchini = Marazzani = Marchetti = Marescotti = Martinelli = Massa = Massarani = Massola = Mattei Felice = Mattei Giacomo = Mazziotti = Mazzoni = Melegari = Menotti = Michelini = Miglietti = Minghetti = Mischi = Molfino = Monti = Monzani = Morandini = Morelli Giovanni = Moretti = Morini

Negrotto = Ninchi = Nisco

Palomba = Parenti = Pasini = Passerini-Orsini = Paternostro = Pelosi = Pezzani = Piroli = Poerio = Porrino

Ranco = Rasponi = Rattazzi = Ricasoli Bettino = Ricasoli Vincenzo = Ricci Matteo = Robecchi seniore = Roverà = Ruschi

Sacchi = Salvagnoli = Sanguinetti = Sanseverino = Santocanale = Scalini = Sella = Sergardi = Sgariglia = Siccoli = Silvani = Silvestrelli = Solaroli = Soldi = Spaventa = Susani

Tenca = Testa = Tonelli = Tonello = Torelli = Tornielli = Torre = Toscanelli

Ugdulena

Valerio = Varese = Vegezzi Zaverio = Viora = Visconti-Venosta

Zanolini

Votarono contro la proposta i signori:

Alfieri d'Evandro = Avezzana

Brofferio = Budetta

Cadolini = Cairoli = Calvino = Camerini = Cipriani = Cordova = Crispi = Curzio

De Boni = Del Giudice = Della Croce = De Luca = Depretis = De Sanctis Francesco = Doria

Fabrizj Nicola = Ferrari

Gallo = Garofano

Jadopi

La Porta = Laurenti Roubaudi = Lazzaro = Leonetti = Longo = Lovito

Macchi = Mandoj Albanese = Maresca = Marsico = Melchiorre = Mellana = Miceli = Minervini = Monticelli = Mosciaro = Mureddu = Musolino

Nicolucci = Nicotera

Paliotta = Petruccelli = Pisani = Plutino = Polti

Ricci Vincenzo = Romano Giuseppe = Ruggiero

San Donato = Schiavoni = Sineo = Sinibaldi = Sprovieri

Ugoni

Vegezzi-Ruscalla G.

Si astennero i membri della Commissione, signori Tecchio, Bon-Compagni, Mari, Restelli, D'Ondes Reggio, Chiaves e Minghelli-Vaini; e inoltre i deputati Bertea, Bruno, Fiorenzi, Moffa, Saracco, Scarabelli e Sebastiani.

Risultato della votazione

Presenti	N. 244
Voti favorevoli	» 171
Voti contrari	» 59
Si astennero	» 14
Totale	N. 244

Indi, rinviata al mese venturo la nomina delle Commissioni permanenti delle petizioni, e alla tornata di domani quella per gli interessi delle Provincie e dei Comuni prescritte dal nuovo regolamento, si riprese la discussione sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò un'appendice al rendiconto dell'esercizio delle ferrovie dello Stato, e un progetto di legge per autorizzare il Governo a fare immediatamente procedere ai lavori della ferrovia da Messina a Catania.

Pel mese di marzo 1863 gli uffici della Camera si costituirono come segue:

1.o ufficio: Lanza Giovanni presidente, Salvagnoli vice-presidente, Bracci segretario, Guerrieri-Gonzaga commissario per le petizioni.

2.o ufficio: Ricasoli Bettino presidente, Allievi vice-presidente, Colombani segretario, Bertea commissario per le petizioni.

3.o ufficio: Ugdulena presidente, Marsico vice-presidente, Robecchi Giuseppe segretario, Mandoj-Albanese commissario per le petizioni.

4.o ufficio: Berti-Pichat presidente, De Donno vice-presidente, Macchi segretario, Ballanti commissario per le petizioni.

5.o ufficio: Miglietti presidente, Monticelli vice-presidente, Massarani segretario, Leardi commissario per le petizioni.

6.o ufficio: Poerio presidente, Corsi vice-presidente, Lovito segretario, De Cesare commissario per le petizioni.

7.o ufficio: Cavour presidente, De Blasiis vice-presidente, Menotti segretario, Brida commissario per le petizioni.

8.o ufficio: Zanolini presidente, Baldacchini vice-presidente, Negrotto segretario, Fabrizi Giovanni commissario per le petizioni.

9.o ufficio: Andreucci presidente, De Filippo vice-presidente, Giorgini segretario, Berardi commissario per le petizioni.

DIARIO

Giusta la costituzione e la legge 2 dicembre 1820 del Cantone Ticino la sede di quel governo si avvicenda ogni sei anni tra le due città di Locarno e Lugano. Compiendosi oggi 3 marzo il seennio di residenza nella prima delle due città la Cancelleria di Stato con atto del 24 febbraio ultimo avvisa il pubblico che il governo è trasportato a Lugano. Epperciò tutte le autorità federali e cantonali, le Legazioni e i Consolati esteri presso la Confederazione, le Legazioni e i Consolati svizzeri all'estero dovranno inviare a Lugano le lettere destinate al Gran Consiglio, al Consiglio di Stato e ai loro dicasteri.

La *Gazzetta d'Augusta* dava testè per sunto un dispaccio indirizzato dal Gabinetto di Monaco ai governi alemanni intorno allo Zollverein che poco dopo varii giornali tacciavano d'inesattezza. A sua volta la *Gazz. di Baviera* dice pure che quel sunto è inesatto e afferma che la circolare bavara, lungi dal perorare contro la continuazione dello Zollverein, dichiara al contrario che il governo di Baviera desidera ardentemente che lo Zollverein duri, ma che nel tempo medesimo crede necessario in proposito un accordo coll'Austria.

Sembra un fatto compiuto il rinnovamento delle relazioni diplomatiche della Corte dell'Assia Elettorale con quella di Prussia. Il barone di Schachten è nominato ministro plenipotenziario a Berlino ed è surrogato a Vienna dal signor de Baumbach il quale rappresentava prima della crisi la Corte elettorale a Berlino.

Fra le molte proteste pubbliche e private che prima della recente risoluzione della seconda Camera della Dieta giunsero al governo prussiano intorno alla convenzione dell'8 febbraio è degna di nota quella che presentò il Sindacato dei commercianti di Stettino. In una petizione al conte Itzemplitz, ministro del commercio, il Sindacato dice che negli avvenimenti della Polonia trovansi complicati il commercio e la navigazione di Prussia. Mercatanti di granaglie e di legname vi hanno impegnate grosse somme e non è esagerazione affermare che i negozianti di Berlino, Danzica, Conisberga e Posen trafficano in Polonia per una media continua di quattro milioni di tallerj. Inoltre centinaia di battellanti son dispersi colle loro barche sulla rete dei fiumi polacchi, e quindi non le loro fortune soltanto ma le loro persone stesse e le lor famiglie sono esposte a grave pericolo. Il Sindacato conchiude, aver creduto suo dovere e suo officio il notare questo fatto e il governo provvegga. Gli anziani della Corporazione di commercio di Berlino hanno risoluto di fare al governo rimostranze analoghe, i negozianti di Danzica fanno altrettanto e le Camere di commercio di Posen e Breslavia preparano rappresentanze nello stesso senso.

La *Gazzetta del Nord*, giornale di Berlino, dichiara che in seguito a comunicazioni scambiate fra il governo prussiano e i rappresentanti delle potenze straniere ogni argomento di conflitto è stato tolto.

Le ultime notizie della Polonia, per quanto confuse e contraddittorie, comprovano ognor più l'ampiezza dell'insurrezione e l'accanimento degli avversari. Mentre da Pietroborgo si fa marciare un esercito di 40000 uomini, il governo provvisorio, fidando nella Provvidenza e temendo che il troppo patriotismo più che a bene non riesca a sventura, vieta l'ammissione nell'esercito nazionale dei giovani studiosi che non sieno ancora giunti all'età di diciott'anni e degli operai, i titoli dei quali non sieno stati verificati dai comandanti militari. Il governo insurrezionale raccomanda inoltre agli abitanti di Varsavia che non si dia alle autorità imperiali niun pretesto a violenza, e che si eviti scrupolosamente qualsiasi disegno di manifestazione. Mariano Langiewicz, uno dei capi militari degl'insorti, venne dal governo provvisorio innalzato al grado di generale.

Scrivono da Stocolma 22 febbraio che il disegno di riforma della rappresentanza nazionale, stato presentato dal governo, venne a grande maggioranza accettato dalla Commissione incaricata di esaminarlo. È quindi lecito affermare che questa gravissima quistione terminerà felicemente. Del resto, ecco una nuova prova del progresso che fanno in Isvezia i principii costituzionali sotto il regno liberale di Carlo XV. Trattavasi non ha guari di una domanda fatta da più membri della Dieta per ottenere dal governo maggiore pubblicità alle relazioni colle potenze straniere. Il ministro degli affari esteri dichiarò che quantunque a suo avviso la politica esterna del governo fosse conforme alla dignità e al tornaconto del paese, egli teneva però in grandissimo pregio l'appoggio morale che gli venisse dal consenso parlamentare, e aggiunse che aveva precorso al desiderio dei rappresentanti chiedendo facoltà al Re di presentare alla Dieta i dispacci ufficiali.

Il Governo della Sublime Porta, volendo far cessare assolutamente gli attacchi ai quali varii giornali dell'Impero Ottomano si abbandonano nelle loro colonne in onta alla dignità della stampa e al rispetto verso il pubblico, annunzia con manifesto del 12 febbraio ultimo essersi decretata l'interdizione di qualunque polemica tra giornali non involga una quistione d'interesse generale trattata entro i limiti del regolamento sulla stampa e metta in campo personalità o fatti di carattere privato. Le contravvenzioni a queste prescrizioni saranno punite colla pena regolamentare delle ammonizioni applicabile a tutti i giornali del paese senza eccezione alcuna.

Sopra proposta del signor Blome gli Stati d'Itzehoe hanno deciso, secondo prevedeva testè il *Dagbladet* di Copenaghen, di appellarsi alla Dieta germanica esponendole lo stato delle cose, inviandole i documenti necessari ed esprimendo la speranza che la Dieta si adopererà a difendere i diritti e gl'interessi dell'Holstein.

Il ministero spagnuolo non è ancora composto. Giusta un dispaccio di stamane il marchese del Duero e il generale Armero non riuscirono a costituire una nuova amministrazione e fu chiamato a palazzo il duca di Valenza il quale avrebbe già pronto un gabinetto.

Era corsa voce che l'ambasciatore della Regina di Spagna a Parigi aspettasse per rimettere le sue credenziali la costituzione di un nuovo gabinetto a Madrid. Il *Moniteur Universel* di stamane smentisce tale notizia annunziando che il signor Isturitz venne ricevuto dall'Imperatore al quale rimise le lettere che lo accreditano nella detta qualità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2 marzo.

Vera-Cruz, 16 febbraio. — I Francesi hanno definitivamente evacuato Tampico e Jalapa. Nel lasciare Tampico furono bruciate le cannoniere e le lancie. Furono bruciate anche le capanne dei pescatori che servivano di rifugio all'inimico. L'ammiraglio Jurien era a bordo della *Dryade*. Nulla di nuovo a Orizaba e Messico. Sperasi che Forey incomincierà l'assedio di Puebla in marzo.

Londra, 2 marzo.

Il *Times* comprende l'indignazione della Camera riguardo ai fatti di Polonia, ma approva che sia stata ritirata la proposta lasciando al Governo libertà d'azione. La questione polacca, esso dice, dev'essere giudicata senza sentimentalismo. Devesi esaminare se l'Inghilterra voglia unirsi alla Francia nelle ostilità contro la Prussia, che sarebbero la conseguenza di un aiuto che si volesse prestare alla Polonia, e se voglia scuotere l'equilibrio europeo.

Non è un solo lo Stato che violi i trattati di Vienna, conclude questo giornale; avvertiamo che col resistere ad un dispotismo non facciamo gli affari di un altro dispotismo.

Parigi, 2 marzo.

La notizia che Langiewicz fu battuto pare certa ma il fatto non fu punto decisivo.

Parigi, 2 marzo.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 69 75.
Id. id. 4 1|2 0|0 99.
Consolid. inglesi 3 0|0 92 5/8.
Prestito italiano 1861 5 0|0 69 60.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1240.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele. —
Id. id. Lombardo-Venete 588.
Id. id. Austriache 513.
Id. id. Romane 385.
Obbligazioni id. id. 247.

Berlino, 3 marzo.

Leggesi nella *Gazzetta del Nord*: Alcuni giornali pubblicano inquietanti notizie relativamente alle disposizioni di estere potenze ed in special modo alle intenzioni della Francia rispetto alla Polonia. Noi possiamo dichiarare, traendolo da fonte autentica, che in seguito di comunicazioni scambiate fra il nostro Governo ed i rappresentanti stranieri ogni argomento di conflitto è stato tolto.

La *Gazzetta della Slesia* del 2 ha da Sosnowice in data di domenica: Langiewicz giunse oggi a Zombkowitz ove con 6000 uomini mise in rotta un Corpo di Russi. Alcuni viaggiatori riferiscono un altro successo riportato a Miekow da 3000 Polacchi.

A Varsavia il giorno 1.o marzo la polizia sorprese una riunione di 80 persone che si preparavano a raggiungere gl'insorti. Dopo pochi colpi di fuoco tirati dalle finestre la riunione si disperse, ma parecchi de' suoi membri furono arrestati.

Parigi, 3 marzo.

Dal *Moniteur*. L'inviato spagnuolo Isturitz nel rimettere le sue credenziali disse che sua missione sarà quella di restringere i vincoli che uniscono le due nazioni. L'Imperatore rispose esprimendo voti per la felicità della Regina e per la grandezza della Spagna: e che sarà sempre felice di mantenere colla Spagna i rapporti più amichevoli.

Madrid, 2 marzo.

Duero e Armero non sono riusciti. Fu chiamato Narvaez. Assicurasi che egli abbia il gabinetto già pronto e che sarà pubblicato domani.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

3 marzo 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in liq. 69 90 p. 31 marzo.
C. della mattina in c. 69 75 70 75 75 —
corso legale 69 75 — in liq. 69 80 70 75
75 77 1|2 77 1|2 77 1|2 77 1|2 77 1|2 77 1|2
80 80 85 75 85 pel 31 marzo, 69 90 92 1|2
95 90 p. 30 aprile.

Fondi privati.

Azioni di ferrovie.

Pinerolo. C. d. m. in c. 260 260.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 3 marzo 1863.

Consolidati 5 0|0, aperta a 68 75, chiusa a 68 80.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1|2). Opera *Jone* — ballo *La contessa di Egmont*.

CARIGNANO. (ore 7 1|2). La Comp. dramm. Bellotti e Calloud recita: *Saffo*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2) Opera *Un ballo in maschera* — con passi danzanti.

NAZIONALE. (ore 7 1|2) Opera *I moschettieri* — ballo *La bella fanciulla di Gand*.

SCRIBE. (ore (7 1|2) Accademia di prestigio data dal signor Velle.

GERBINO (ore 7 1|2). La Dramm. Comp. Domeniconi recita: *La donna romantica o il medico omeopatico*.

COMMISSARIATO GEN.LE
DELLA REGIA MARINA
NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

AVVISO D'ASTA

Si fa noto a chiunque aspirar volesse alla compra dello Scafo del Regio Piroscafo *Franklin*, che il giorno 11 marzo p. v., nell'Uffizio di detto Commissariato, sito in questa città, nell'Arsenale di marina, saranno aperti pubblici incanti pel deliberamento di tale impresa in aumento al prezzo di lire 13,000; e giusta i patti dei capitoli d'appalto, visibili tutti i giorni non festivi nell'Ufficio dello stesso Commissariato, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pom., non che presso il Ministero della Marina in Torino, negli Uffici di Commissariato di Marina in Genova, Ancona, Livorno e Castellamare, e nei Consolati di Marina in Palermo e Messina.

S'invitano pertanto gli accorrenti a voler comparire nel citato locale di Marina in Napoli, nel detto giorno, ad un'ora pomeridiana, per entrare in licitazione ed assistere al deliberamento del suddetto appalto da farsi a schede segrete, in favore del migliore offerente. — I fatali per aumento, non minore di un ventesimo, spireranno a mezzodì del giorno 21 marzo suddetto.

Saranno osservate per questa impresa le norme per gli atti e contratti d'appalto prescritte dai Regii Regolamenti in vigore; e nessuno sarà ammesso a licitare se non previo deposito di Ln. 2,600 in guarentigia della subastazione, mediante viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito pubblico al portatore.

Napoli, 24 febbraio 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
277 MICHELE DI STEFANO.

LA CROCE DI SAVOJA
GIORNALE POLITICO
SI PUBBLICA AL GIOVEDI' CON SUPPLEM.

NB. Gli abbuonati riceveranno uno o più opuscoli di politica o letteratura per trimestre *franchi* di posta.

Prezzo d'associazione
per gli Stati di S. M. il Re d'Italia

Un mese, franco a domicilio L. 2 — un trimestre L. 6 — sei mesi ed un anno in proporzione. — Un numero separato cent. 60. Inserzioni nel corpo del giornale L. 1 alla linea: nella quarta pagina cent. 40.

Prezzo d'associazione per l'Estero

Francia, Belgio ed altri Stati costituzionali, tre mesi L. 8 — sei mesi ed un anno in proporzione. — Per gli abbonamenti, inserzioni e qualsiasi comunicazione bisogna rivolgersi al Gerente del Giornale in Torino, via San Tommaso, n. 26, piano 2. 139

OSPEDALE MAGGIORE
DEGL' INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI
sotto il titolo di S. Andrea

Avviso d'Asta

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì, 17 marzo prossimo, l'Amministrazione del predetto Ospedale maggiore procederà nella consueta sala delle sue Adunanze in Vercelli, per mezzo d'incanto, all'appalto delle opere di costruzione di un nuovo corpo di fabbrica, in prolungamento del lato di levante dell' Istituto verso la via di Sant' Andrea, destinato a Quartiere pei vecchi invalidi ricoverati nello Stabilimento e ad altri usi interni.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 112,000 risultante dalla perizia dell' ingegnere architetto Ettore Tartara, in data del 16 gennaio ultimo scorso, ed il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine a favore del miglior offerente in diminuzione di detta somma, sotto l'osservanza del capitolato d'appalto approvato in seduta del 14 corrente febbraio e dei relativi disegni del predetto ingegnere.

Il capitolato suddetto e tutte le altre carte relative al progetto trovansi depositate presso la segreteria del Pio Stabilimento.

Vercelli, 21 febbraio 1863.

Per l'Amministrazione dell'Ospedale
Il Presidente LAMPUGNANI
210 Avv. Paolo ALDA *Segr. capo.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA NAVIGAZIONE
ADRIATICA-ORIENTALE

I signori azionisti della Società Anonima Italiana di navigazione Adriatica-Orientale sono prevenuti che l'Assemblea generale avrà luogo il 16 marzo p. v. a due ore dopo mezzogiorno, a Torino, alla sede della Società, piazza S. Carlo, n. 5. 71

DA AFFITTARE

Num. 10 a 85 membri disponibili dal 1.o giugno a dicembre, adatti per qualunque amministrazione. — Dirigersi all' Agenzia Franchi, via Nuova, num. 23. 267

DICHIARAZIONE

La citazione di cui nel num. 49 di questa Gazzetta contro certo Cordara Carlo già dimorante in Torino, ed ora di domicilio e dimora ignoti, per nulla riguarda il sottoscritto.

264 Cordara Carlo
Impiegato al Ministero dei Lavori Pubblici, abitante in via dei Fiori, num. 12, piano 3.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
già Ditta POMBA

DEI CONCIMI DI STALLA
LEZIONI DI CHIMICA AGRONOMICA
del Prof. **ANTONIO SELMI** *di Reggio*
Prezzo L. 1 50

Quegli che spedirà con vaglia detto prezzo alla Società Editrice, riceverà francato per posta il detto libro. 263

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
E SCUOLA PREPARATORIA
ALLE RR. ACCADEMIE E COLLEGI MILITARI
193 Torino, Borgo San Salvario, via Saluzzo, num. 33.

VITALINE STECK La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 39, boulevard de Sebastopol. — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

CONTE GIO. BATTISTA
Negoziante in Cavalli

Annunzia che il 9 corr. marzo esporrà alla Fiera di Novara num. 80 Cavalli delle migliori razze, abili e servibili a tutti gli usi, che sono guarentiti dei difetti portati dalla nostra legge, oltre a sei difetti, cioè: ticchio, asma, capostorno, pontine, quarti e formica. Si vendono pure amore a concertarsi purchè a persona solvibile. 255

261

Annunziano l' arrivo per il giorno 6 corrente di una vistosa condotta di Cavalli provenienti d' Inghilterra. Visibili alla Cascina Armandi, viale di Rivoli, Torino.

272

MARX
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che per il giorno 9 corrente gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi, da sella e da carrozza.

VENDITA DI STABILI
AGLI INCANTI

Con decreto delli 26 settembre ultimo la Corte d'Appello di Torino commetteva al sottoscritto di procedere alla vendita degli stabili appartenenti alla Cappellania eretta nella Borgata del Vernetto di Ceres, ivi pure situati, consistenti in prati, campi, boschi e case, alle condizioni descritte nel bando, e se ne fissò l' incanto pel 6 aprile prossimo, ore 8 mattutine, nell'ufficio del sottoscritto, tenuto in detto luogo, casa sua propria, presso il quale si offre comunicazione del bando e delle carte relative.

Ceres, 25 febbraio 1863.

220 Avv. Michele Teppa not. comm.

273 NOTIFICANZA DI SENTENZA E CITAZIONE.

Instante il signor Francesco Lanza residente ora in questa città, con atto 2 marzo dell'usciere Benzi Bernardo, venne a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, notificata al signor dottore Giovanni Peretti medico di prima classe nell'ottavo reggimento artiglieria, già stanziato in Napoli, e resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza di questo tribunale di circondario 17 scaduto gennaio, colla quale dichiaratа la sua incompetenza rimandò le parti nanti il signor giudice di questa città, sezione Po, colle spese a carico Peretti. E contemporaneamente venne lo stesso signor dottore citato a ricomparire nanti il prefato signor giudice, alle ore 9 antimeridiane delli 14 corrente marzo, per ivi vedersi far luogo alla instata aggiudicazione dello stipendio in di lui pregiudicio pignorato a mani del signor Ministro della Guerra, a termini di legge.

Torino, 2 marzo 1863.

Rambosio p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con atto 25 febbraio corrente, ricevuto al notaio sottoscritto, non ancora insinuato perchè in tempo utile vennero deliberati li corpi di casa caduti nell'eredità del banchiere Alessandro Costantino Musy, descritti e designati nel bando venale 26 gennaio 1863 componenti quattro lotti, cioè: il lotto 1 al signor Davico Giovanni Battista per L. 27,200, il lotto 2 al signor Rigat Francesco per L. 120,700, il lotto 3 al signor Giuliano Giorgio per L. 50,000 ed il lotto 4 al predetto Giuliano per L. 21,400.

Detti corpi di casa sono posti in Torino, Via Nuova, e consistono cioè:

Il lotto 1 del tratto d'ala interna fronteggiante a giorno il cortile notato nella planimetria annessa alla perizia del cav. Barnaba Panizza, col num. 33, il cui accesso si ha dalla porta carraia, numero 37, verso la via Nuova, e detto tratto d'ala si eleva a tre piani oltre quello delle soffitte sopra un piano di sotterranei.

Il lotto 2 del tratto d'ala interna che fa seguito al testè descritto lotto 1, non che la contigua ala doppia fronteggiante la citata via Nuova con accesso dalla porta carraia, numero 37, e dette due ale constano di un piano di sotterranei, di piano terreno e di tre piani superiori.

Il lotto 3 è composto dell'ala interna fronteggiante a notte il suddetto cortile comune num. 33, ed alla quale si accede per mezzo della detta porta carraia, num. 37 verso la via Nuova.

Indi si compone dell'ala pure interna verso il cortile a cui si ha accesso dalla porta carraia, num. 39, verso la menzionata via Nuova.

Il lotto 4 è costituito della bottega verso la via Nuova e soprastante camera al primo piano e cantina sottostante, coll'accesso dalla porta carraia num. 39, verso detta via.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade con tutto il 12 marzo prossimo.

Le condizioni della vendita e carte relative sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via delle Orfane, porta numero 16, piano 2.

Torino, 26 febbraio 1863.

189 Taccone not.

266 ATTO DI COMANDO.

Con atto di comando dell' usciere Ferrando Giuseppe addetto alla regia giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, in data 31 gennaio scorso, vennero ingiunti il Bartolomeo ed Andrea fu Giacomo Enrietto, di Corio, ed ora di residenza ignota, al pagamento di L. 918 oltre alle spese fra giorni 30, a pena dell'espropriazione di stabili in via d'aggiudicazione.

Torino, 2 marzo 1863.

Enrietto Carlo fu Bartolomeo.

196 SUBASTAZIONE.

Ad instanza delli signori conte Saverio, conte Vincenzo, cav. avv. Paolo, damigella Severina padre e figli Bruno di San Giorgio e Tornaforte, e della signora contessa Luigia Dellavalle vedova Derossi di Santa Rosa, residenti in questa città, avrà luogo davanti il tribunale di circondario di questa città, il giorno 31 marzo prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, sotto le condizioni apparenti dal capitolato d'asta 18 corrente mese, la vendita per pubblici incanti, in odio di Dusnasi Pietro e medico Luigi Fondini, debitori, e di Francesco Penasso, terzo possessore, residenti il medico Luigi Fondini a Genova, e gli altri in questa città, del seguente stabile:

Casa di recente costruzione posta nell'ingrandimento di Torino, sezione Monviso, verso il gazometro di Porta Nuova, sopra una superficie di are 5, 58, distinta nel catasto di questa città, con parte del numero 7, nella sezione 54 della mappa e giacente fra le coerenze a levante di Giacomo Negri già Rusca, a giorno di Alessandro Malvano, tramediante la via Montevecchio, a ponente di Angonoa, tramediante la via Gioberti, ed a notte Giovanni Manzone già Mongiardino.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dagli instanti offerto, di L. 6750.

Torino, 25 febbraio 1863.

Pugno sost. Marchetti p. c.

SITUAZIONE
DELLA
Cassa di Sconto in Torino
al 28 Febbraio 1863

ATTIVO

Cassa	L.	1,325,482 10
Portafoglio e depositi .	»	14,476,178 77
Valori industriali e fondi pubblici	»	2,668,944 06
Risconti pagati	»	64,856 47
Interessi dei conti correnti	»	42,457 65
Spese di primo stabilimento		41,797 16
Id. d'amministrazione	»	13,984 96
Diversi	»	130,484 43
	L.	18,764,185 60

PASSIVO

Capitale	L.	8,000,000 00
Conti correnti	»	8,151,456 46
Risconto del sem. preced.		105,198 50
Utili diversi	»	269,205 80
Dividendi a pagarsi . . .	»	28,446 75
Diversi	»	1,934,068 20
Fondo di riserva . . .	»	275,809 89
	L.	18,764,185 60

274 *LA DIREZIONE.*

269 NOTIFICAZIONE

Il negoziante in dorure in questa città Giovanni Battista Garneri notifica che il di lui secondo genito Giuseppe Garneri è figlio emancipato, con diffidamento di non volere d'ora in poi riconoscere nè pagare qualsiasi debito che sia il medesimo per contrarre.

Torino, 2 marzo 1863.

Giovanni Garneri.

192 GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente di questo tribunale 11 corrente mese, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione promosso dal signor Luigi Gallina fu Eugenio residente a Castiglion Falletto, per la distribuzione delle lire 14,000, ricavatesi dalla vendita ai pubblici incanti dei beni proprii di Bolmida Paolo fu Felice di Perno, e vennero diffidati i creditori di presentare le loro ragionate domande di collocazione fra 30 giorni dalla notificazione dello stesso decreto.

Alba, 25 febbraio 1863.

Rolando sost. Sorba.

208 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di questa città il 23 corrente febbraio, autentico Chierighino segretario, il Cravetto Giacomo fu Antonio d'Alice Superiore, dichiarò di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del predetto Antonio suo padre, deceduto in Torino il 1 gennaio scorso senza testamento.

Ivrea, 25 febbraio 1863.

C. Chierighino segr.

191 TRASCRIZIONE.

Con instromento trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 6 corrente mese, del 17 giugno 1862, rogato Gaffodio, il sig. Carlo Roatta vendette al signor medico Sebastiano Camperi ambi di Frabosa Soprana, per L. 2,000, un fabbricato già ad uso di ferriera col magazzeno da carbone ed opifizio da sega col sito attiguo, situato a Frabosa Sottana, nella regione Momprione, coerenti Siccardi Giovanni Battista, la strada od altri.

Mondovì, 23 febbraio 1863.

Manfredi sost. Prandi.

247 NOTIFICANZA.

Con atto di comando delli 23 spirante febbraio dell'usciere Tarantola, addetto al tribunale del circondario di Novara ed in forza d'ordinanza ingiunzionale del tribunale già di prima cognizione di Novara delli 18 maggio 1854, il signor ragioniere Luigi Ferrari pure di Novara, con domicilio in Momo, presso il signor notaio Luigi Rossi, fece ingiungere il signor avv. Carlo Poglia residente in Olivone, distretto di Blenio, cantone Ticino, Svizzera, al pagamento a di lui favore fra giorni 5, di italiane lire 1198 15, cogli interessi dal 27 settembre 1853 in avanti, oltre a L. 220 40 per spese di condanna e successive, sotto pena dell'esecuzione sui mobili e sequestro a mani terze.

Novara, 27 febbraio 1863.

Piantanida sost. Regaldi p. c.

185 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio dell'inventario.

L'ill.ma signora contessa Erminia Biscaldi fu avv. Giovanni vedova in prime nozze del fu dottore signor Giuseppe Clerici, ed attual moglie dell'ill.mo signor conte Lorenzo Cavasanti di Cuccaro, nativa e domiciliata in Alessandria (Piemonte), in persona del signor geometra Cristoforo Valizoni fu architetto signor Francesco, nato pure e domiciliato in Alessandria suddetta, suo procuratore speciale e generale in virtù d'instrumento 24 agosto 1862 rogato Legnani notaio, ha con atto 20 corrente mese passato nella segreteria del regio tribunale del circondario di Pallanza, ricevuto Raineri sostituito segretario, dichiarato di non volere altrimenti se non se col beneficio dell'inventario accettare l'eredità lasciatale dalla defunta di lei figlia signora Rita Clerici fu Giuseppe predetto, nata e domiciliata in suo vivente in Intra, lasciatale, ai ripete, con di lei testamento secreto delli 22 precorso maggio ultimo, ricevuto e presentato al signor regio notaio Manzi.

Pallanza, 25 febbraio 1863.

Carlo Caus. Arnatti p. c.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO DI SASSARI

Il capo mastro muratore Paolo Fadda, residente in Sassari, per addivenire alla liquidazione dei conti dell'esercizio barracellare 1857-58, di cui egli disimpegnava le funzioni di capitano, chiedeva dal tribunale del circondario di Sassari l'autorizzazione di procedere alla convocazione degl'individui che componevano la compagnia di quell'esercizio barraccellare, per mezzo di citazioni a senso dell'articolo 66 del codice di procedura civile, il che gli veniva accordato con decreto della Camera di Consiglio del sullodato tribunale, in data delli 20 dicembre 1862.

Cita perciò i proprietari e contadini Maurizio Zanserino, Giovanni Luigi Costa, Serafino Usai, Vincenzo Dessole, conciatore Antonio Salis, Francesco Luigi Mighell, Antonio Giuseppe Aduni, Bachisio Cocco, ortolano Giovanni Maria Burtolu, Giovanni Battista Casu, Vincenzo Capitta, Francesco Capitta, Baingio Casu, Salvatore Carta, Baingio Luigi Dasara, Vincenzo Dessole, viandante Francesco Depalmas, Francesco Farina, Salvatore Lorenzoni, Paolo Murredda, Antonio Marcellino, Antonio Baingio Mannu, cavallante Francesco Meloni, ortolano Francesco Manunta, Antonio Gavino Marras, Giovanni Nuvoli, Antonio Baingio Ogglanu, Antonio Ogglanu, Luigi Pinna, Felice Pinna, ortolano Giacomo Pinna, ortolano Antonio Pinna, Giacomo Pinna, Baingio Poddighe, Antonio Salaris, Salvatore Satta, Sebastiano Salaris, viandante Francesco Sechi, cavallante Antonio Serra, Proto Solinas, Giuseppe Saba, ortolano Giovanni Antonio Tedde, Salvatore Usai, Antonio Gavino Usai, Baingio Usai Leoni, Giovanni Maria Vidini, Ignazio Zanserino, Salvatore Cossu, muratore Vincenzo Fundoni, Baingio Delogu, Leonardo Puggia Urigu, Francesco Ruzzeddu, Giovanni Andrea Ogglanu, Antonio Giuliano Derosas, Pietro Biosa, Giuseppe Derosas, Antonio Olivieri, ortolano Salvatore Sanna, Proto Dussoni, calzolaio Antonio Pinna Mighell, Baingio Mura, Proto Pinna Piccioccu, Francesco Demontis, Pietro Cau, Antonio Nuvoli, barraccelli tutti che formavano la compagnia del suddetto esercizio, perchè compariscano avanti il tribunale del circondario di Sassari, legittimamente rappresentati, nel termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente per le loro deliberazioni.

Sassari, il 29 gennaio 1863.

255 Matteo Sanna Meloni p. c.

232 NUOVO INCANTO.

Nel giudizio di subastazione promosso dalla signora Giuseppa Bert moglie autorizzata di Michele Vasario residente a Torino, contro Rosa Porrati vedova di Antonio Blengini, debitrice, e Novarese Evasio terzo possessore, ambi residenti a Torino, a seguito ad aumento di sesto fatto dal signor Secondo Verri di Gassino, alli beni stati contro li medesimi subastati in due distinti lotti e consistenti il primo in un campo altenato, regione Viola, parte del numero 10 del piano, sezione A, di are 66, ed il secondo in un prato alla Castagna, parte del num. 31 del piano, sezione B, di are 96, 96, siti entrambi sul territorio di Lagnasco, il signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con suo decreto del 20 cadente febbraio, fissò l'udienza che dal prelodato tribunale sarà tenuta all'ora meridiana del 19 prossimo marzo pel nuovo incanto a seguire sul prezzo aumentato di L. 858 pel primo lotto, e di L. 1710 pel secondo, e mediante l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando del 20 scadente mese, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, 27 febbraio 1863.

Deabate sost. Isasca p. c.

231 AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili divisi in due lotti e consistenti in casa, corte, orto e siti, nel capo luogo di Cardè, oltre a prato e tre campi sullo stesso territorio, di ett. 1, 42, 63, posseduti dalli Tesio Bernardina vedova di Giuseppe Vayra, e dai suoi figli Anna, Maria, Catterina e Pietro, formanti il primo lotto sul prezzo d'asta di L. 1300, ed in casa, corte ed orto nello stesso capo luogo di Cardè, oltre a prato, due campi, vivaio e saliceto sullo stesso territorio, di ett. 1, 9, 99, posseduti dalli Tesio Catterina vedova di Bartolomeo Vayra, e dai suoi figli Domenico, Pietro, Anna, Maria, Giuseppe, Teresa, Margherita ed Agostina, formanti il secondo lotto, sul prezzo d'asta di lire 2700, vennero ad instanza di Maria Vincenza Bacchi vedova Vitale, previo incanto, con sentenza di questo tribunale d'oggi, deliberati a favore di Borsello Domenico per il rispettivo prezzo di L. 5100 e 6030, su cui è dalla legge permesso l'aumento del sesto, ed ove sia dal tribunale autorizzato del solo mezzo sesto, entro il termine di giorni 15 scadendi sabbato 14 marzo prossimo venturo.

Saluzzo, 27 febbraio 1863.

Il segr. del tribun. del circond.
C. Galfrè.

236 ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della giudicatura di Scopa, in questa parte specialmente delegato, notifica al pubblico che ad instanza della Confraternita del Confalone eretta nella cappella di Santa Maria nella chiesa parrocchiale di Boccioletto, amministrata dal priore Carlo Nicco, alle ore 9 mattutine del 23 prossimo marzo, in Boccioletto, e nella sala comunale si procederà alla vendita ai pubblici incanti a favore dell'ultimo miglior offerente a pronti contanti, dei seguenti stabili:

1. Ripa prativa, regione Via delle Valle, della superficie di are 8, 88, al prezzo totale di L. 164 28.

2. Campo, alla Bola, sotto alla chiesa parrocchiale, di are 2, cent. 91, al prezzo di L. 162 96.

Scopa, li 17 febbraio 1863.

Giaccassi sost. segr.

Tip. G. Favale e Comp.